

Oggi è la giornata più difficile: facciamo tutti attenzione

Negli ultimi due giorni gli automobilisti sono stati più prudenti e disciplinati

Solo in questi ultimi due giorni le disgrazie sono state inferiori di numero a quelle delle stesse date dell'anno scorso — Si dorme nelle barche nel golfo del Tigullio — Un bilancio dell'attività della polizia stradale — Tutto esaurito all'Alitalia

Gli incidenti della strada sono stati anche ieri alcune centinaia, ma fortunatamente il loro bilancio è meno grave del previsto, se si tiene conto del gran numero di macchine italiane e straniere che corrono in questi giorni sulle nostre strade inadeguate a sopportare un traffico di tale mole.

La recente campagna di stampa per una maggiore prudenza, le misure preventive prese dalla polizia stradale ed una più accentratrice disciplina degli automobilisti hanno contribuito a rendere meno tragica la vigilia di Ferragosto.



VIA VENEZIA A ROMA — Anche gli ultimi ritardatari sono partiti: la città appare svuotata

Pur di mostrare qualche monumento

Inserito anche il cimitero nel giro turistico di Milano

Con una spesa di 2.000 lire si passa dal Duomo al grattacielo della Pirelli, dalla Scala al cimitero monumentale — A passeggio coi turisti stranieri

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 14 — Le organizzazioni turistiche non possono contare sui musei, che sono chiusi, e non avendo molto da scegliere in fatto di monumenti, hanno, con un coraggio del tutto milanese, inserito il cimitero monumentale fra le tappe d'obbligo dei giri che organizzano per i visitatori stranieri. Costoro, del resto, hanno mostrato di prendere la faccenda senza pudore d'animo: evidentemente la superlativa non è di casa loro per ora.

«C'è posto per tutti, ladri e gentiletti, signori e signorine, perché sono molto profunde. In superficie queste non sono molto grandi, come loro vedono, ma ve ne sono di enormi, di Milano, dovuti loro a testi di grande valore. Entrano in funzione le macchine fotografiche per qualche fotografico».

Sul pullman, poco prima c'era stato un attimo di smarrimento quando la guida aveva annunciato che saremmo andati tutti al cimitero. Il giro turistico di Milano, dunque, tra i testi esclusi le nuvole, comprende questa importante tappa. Non c'è via di scampo per nessuno. Tutti si guardano in faccia, ma nessuno osa profferir verbo. Così, quando il pullman si ferma davanti ai cancelli del monumentale, i visi dei più sono già atteggiati a sornione.

Nella giornata di ieri le principali strade emiliane sono state controllate da 240 pattuglie, che hanno percorso 41.894 chilometri. Esse hanno rilevato 56 incidenti, 5 dei quali mortali (nelle provincie di Bologna, Modena, Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia).

I servizi aerei dell'Alitalia non potranno accettare prenotazioni per parecchi giorni. Tutto è esaurito nei servizi nazionali e nella maggior parte di quelli internazionali. Particolarmente affollate le linee provenienti dal Nord America.

Un'invasione turistica, senza precedenti, si registra nel golfo Tigullio fino all'Isola di Cuneo. Non esiste un posto letto disponibile anche nelle imbarcazioni a pescaggio servite da galeoni, giacché il Levante, Cava, Tagliero, Lavagna, Cava, Alghero, Deva e Bonassola sono letteralmente occupate la notte scorsa e nelle vie e piazzole si può osservare un affollamento di persone.

Su e giù dal pullman

Ma non anticipiamo i tempi. Per ora le cose stanno così. Il giro incomincia alla nove del mattino quando un pullman celestino arriva davanti al Palazzo reale, in piazza Duomo. Chi vuole vedere la città con la speranza di non faticare troppo sale a bordo della grossa macchina, prende co-

modamente posto, fa il biglietto (una graziosa hostess sostituisce il solito burbero bigliettaio) e aspetta. Alle nove e trenta tutti a terra. La guida annuncia in varie lingue che la gita turistica in pullman incomincia a piedi con la visita alla «Cattedrale».

Il duomo l'hanno già visto tutti, veramente. «Ma il programma è programma», dice la guida stringendosi nelle spalle. Quando gli accompagnatori si accorgono che fra i turisti americani, tedeschi e così via, si è intrufolato un italiano (che sono pochi, modestamente) succede la prima grana.

«Che lingua sa parlare?», mi chiede il brucolo in hostess. E la guida mi guarda con l'aria di uno che vuol dire: «Costui non vorrà parlare, per caso, che si parli italiano».

Se dio vuole, si parte veramente. Un rigile, per ingannare il tempo dato che le strade sono assolutamente senza traffico, la gentilezza e l'attitudine del pullman che la mia e libera Circonvallazione del Duomo, la guida addita all'ammirazione dei visitatori lo fotografico per qualche fotografico.

Sul pullman, poco prima c'era stato un attimo di smarrimento quando la guida aveva annunciato che saremmo andati tutti al cimitero.

Nella giornata di ieri le principali strade emiliane sono state controllate da 240 pattuglie, che hanno percorso 41.894 chilometri. Esse hanno rilevato 56 incidenti, 5 dei quali mortali (nelle provincie di Bologna, Modena, Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia).

I servizi aerei dell'Alitalia non potranno accettare prenotazioni per parecchi giorni. Tutto è esaurito nei servizi nazionali e nella maggior parte di quelli internazionali. Particolarmente affollate le linee provenienti dal Nord America.

Su e giù dal pullman

Ma non anticipiamo i tempi. Per ora le cose stanno così. Il giro incomincia alla nove del mattino quando un pullman celestino arriva davanti al Palazzo reale, in piazza Duomo. Chi vuole vedere la città con la speranza di non faticare troppo sale a bordo della grossa macchina, prende co-

de dei grandi maestri italiani e poi, un ultimo dopo-stop di nuovo tutto a terra. Siamo alla Scala, «Il teatro di Caruso e di Toscanini».

Il «giallo» della Scala

Un'occhiata dai palchi alla sala, qualcuno accende tutte le luci, un col, oh, ammirazione, una corsa per le sale del museo («a destra il ritratto di Bellini, a sinistra Rossini, a destra la Mulbrun, a sinistra la mano di Chopin») e ci ritroviamo di nuovo in pullman.

Alla Scala c'è stato anche un piccolo «giallo». Uno dei portieri insegua la nostra guida: «Sono trentasei e non trentatré come avete detto».

«Perdiana — afferma la guida — allora i son tre clandestini». Io estraggo prontamente il mio biglietto arancione, a scanso di equivoci. Si fa la conta, gli americani non hanno capito che succede ma subodorano che qualcosa non va, mentre la guida brontola che «i parolieri finiranno col saltar fuori». Ma nel bel mezzo della rapida inchiesta si chiarisce che in un primo

momento non erano stati conteggiati tre bambini che fanno parte della comitiva. Il «giallo» è stato brillantemente risolto. Le strade di Milano non sembrano loro.

Si percorrono grandi viali alberati, quasi tutti quelli che la città è dotata, stanche e miei compagni di viaggio si commuovono che Milano è una città guardata da tutti, una città guardata da tutti, una città guardata da tutti, una città guardata da tutti.

Si passa San Babila («Qui è stato terminato il mercato») dalla città degli studi («Qui i milanesi hanno costruito all'ombra dell'Università le loro moderne residenze»), da piazza Duca d'Aosta («Questa è la nuova stazione centrale e quest'altro è il grattacielo Pirelli»), da via Turati («Ammirate la Montecitorio»), dal parco («Ecco il giardino del Castello Sforzesco») e, finalmente, si arriva al cimitero.

«Ladies and gentlemen, damen un herren, Milano riceve arrivarvi».

«Ladies and gentlemen, damen un herren, Milano riceve arrivarvi».

«Ladies and gentlemen, damen un herren, Milano riceve arrivarvi».

«Ladies and gentlemen, damen un herren, Milano riceve arrivarvi».

«Ladies and gentlemen, damen un herren, Milano riceve arrivarvi».

«Ladies and gentlemen, damen un herren, Milano riceve arrivarvi».

giovane Angela Pintus, di 26 anni, del luogo, è annegata nella serata di ieri mentre un altro bagnante è stato salvato dalla furia del mare. Il Pintus è deceduto mentre veniva trasportato all'ospedale di Iglesias.

Al lido La Conchiglia di Gela e anegato il 23enne Giovanni Referendario Sembra che il giovane sia caduto in mare perché colto da attacco di epilessia. Il poveretto prestava servizio come cameriere presso il bar di uno stabilimento balneare.

Il vicentino Aldo Del Monte, di 27 anni, abitante a Montebelluna in via Borgo n. 80 e anegato ieri mattina a Marina di Carrara, nello specchio d'acqua prospiciente lo stabilimento balneare «l'Ina», mentre stava facendo il bagno insieme all'amico Bruno Lovato, anch'egli di Montebelluna. I due giovani, nonostante il mare agitato, si sono spinti al largo, dove a un certo punto, trovandosi in difficoltà, hanno cominciato a chiedere aiuto.

Un'ora più tardi, nello stesso specchio di mare, è avvenuto un altro salvataggio. Il 15enne Francesco Nalesa, da Podenzana (Massa Carrara) stava facendo il bagno di fronte allo stabilimento «Umbertino», in un punto in cui le acque sono pericolose da violentissime correnti improvvisamente si è avvertito un altro salvataggio. Il 15enne Francesco Nalesa, da Podenzana (Massa Carrara) stava facendo il bagno di fronte allo stabilimento «Umbertino», in un punto in cui le acque sono pericolose da violentissime correnti improvvisamente si è avvertito un altro salvataggio.

Un'ora più tardi, nello stesso specchio di mare, è avvenuto un altro salvataggio. Il 15enne Francesco Nalesa, da Podenzana (Massa Carrara) stava facendo il bagno di fronte allo stabilimento «Umbertino», in un punto in cui le acque sono pericolose da violentissime correnti improvvisamente si è avvertito un altro salvataggio.

Un'ora più tardi, nello stesso specchio di mare, è avvenuto un altro salvataggio. Il 15enne Francesco Nalesa, da Podenzana (Massa Carrara) stava facendo il bagno di fronte allo stabilimento «Umbertino», in un punto in cui le acque sono pericolose da violentissime correnti improvvisamente si è avvertito un altro salvataggio.

Un'ora più tardi, nello stesso specchio di mare, è avvenuto un altro salvataggio. Il 15enne Francesco Nalesa, da Podenzana (Massa Carrara) stava facendo il bagno di fronte allo stabilimento «Umbertino», in un punto in cui le acque sono pericolose da violentissime correnti improvvisamente si è avvertito un altro salvataggio.

Un'ora più tardi, nello stesso specchio di mare, è avvenuto un altro salvataggio. Il 15enne Francesco Nalesa, da Podenzana (Massa Carrara) stava facendo il bagno di fronte allo stabilimento «Umbertino», in un punto in cui le acque sono pericolose da violentissime correnti improvvisamente si è avvertito un altro salvataggio.

Un'ora più tardi, nello stesso specchio di mare, è avvenuto un altro salvataggio. Il 15enne Francesco Nalesa, da Podenzana (Massa Carrara) stava facendo il bagno di fronte allo stabilimento «Umbertino», in un punto in cui le acque sono pericolose da violentissime correnti improvvisamente si è avvertito un altro salvataggio.

centinaia di salvataggi di bagnanti in pericolo

Un'ora più tardi, nello stesso specchio di mare, è avvenuto un altro salvataggio. Il 15enne Francesco Nalesa, da Podenzana (Massa Carrara) stava facendo il bagno di fronte allo stabilimento «Umbertino», in un punto in cui le acque sono pericolose da violentissime correnti improvvisamente si è avvertito un altro salvataggio.

Un'ora più tardi, nello stesso specchio di mare, è avvenuto un altro salvataggio. Il 15enne Francesco Nalesa, da Podenzana (Massa Carrara) stava facendo il bagno di fronte allo stabilimento «Umbertino», in un punto in cui le acque sono pericolose da violentissime correnti improvvisamente si è avvertito un altro salvataggio.

Un'ora più tardi, nello stesso specchio di mare, è avvenuto un altro salvataggio. Il 15enne Francesco Nalesa, da Podenzana (Massa Carrara) stava facendo il bagno di fronte allo stabilimento «Umbertino», in un punto in cui le acque sono pericolose da violentissime correnti improvvisamente si è avvertito un altro salvataggio.

Un'ora più tardi, nello stesso specchio di mare, è avvenuto un altro salvataggio. Il 15enne Francesco Nalesa, da Podenzana (Massa Carrara) stava facendo il bagno di fronte allo stabilimento «Umbertino», in un punto in cui le acque sono pericolose da violentissime correnti improvvisamente si è avvertito un altro salvataggio.

Un'ora più tardi, nello stesso specchio di mare, è avvenuto un altro salvataggio. Il 15enne Francesco Nalesa, da Podenzana (Massa Carrara) stava facendo il bagno di fronte allo stabilimento «Umbertino», in un punto in cui le acque sono pericolose da violentissime correnti improvvisamente si è avvertito un altro salvataggio.

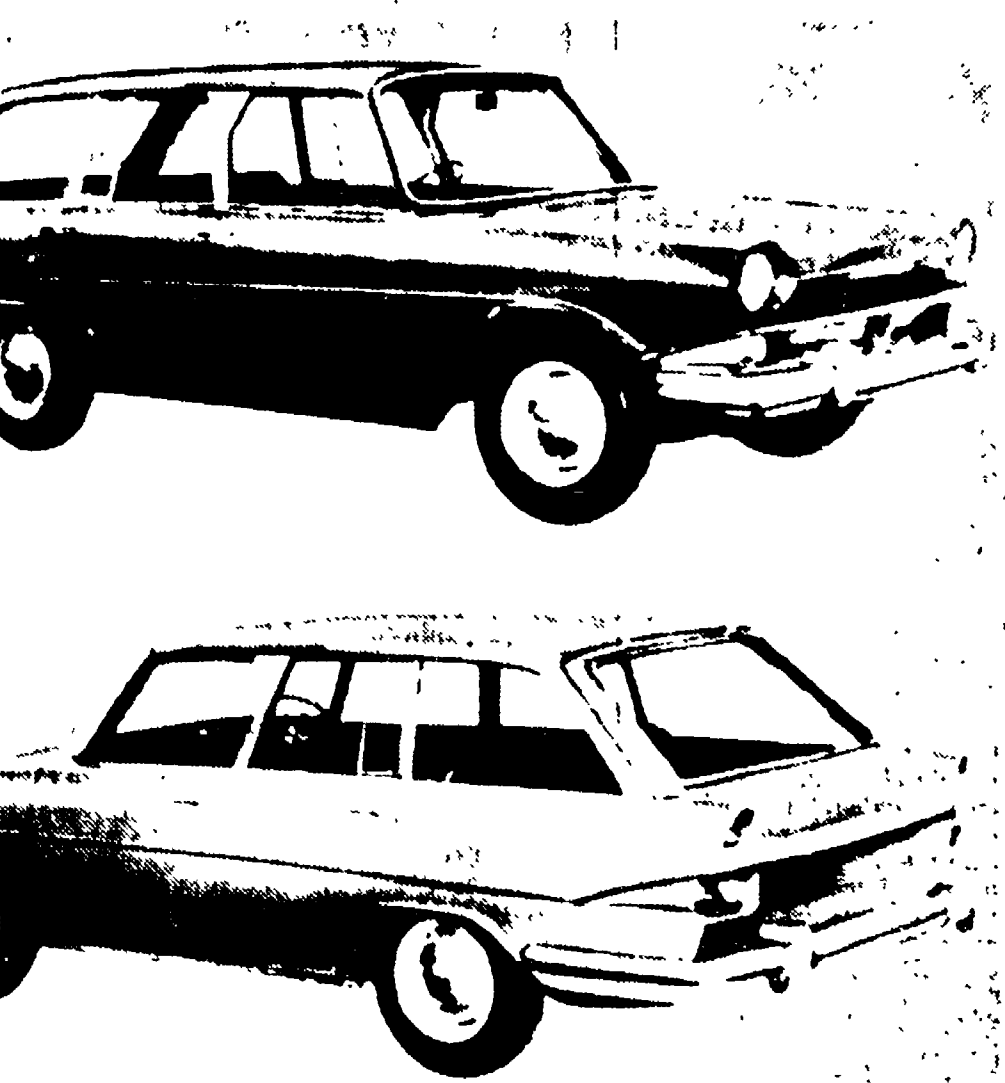
Un'ora più tardi, nello stesso specchio di mare, è avvenuto un altro salvataggio. Il 15enne Francesco Nalesa, da Podenzana (Massa Carrara) stava facendo il bagno di fronte allo stabilimento «Umbertino», in un punto in cui le acque sono pericolose da violentissime correnti improvvisamente si è avvertito un altro salvataggio.

Un'ora più tardi, nello stesso specchio di mare, è avvenuto un altro salvataggio. Il 15enne Francesco Nalesa, da Podenzana (Massa Carrara) stava facendo il bagno di fronte allo stabilimento «Umbertino», in un punto in cui le acque sono pericolose da violentissime correnti improvvisamente si è avvertito un altro salvataggio.

Un'ora più tardi, nello stesso specchio di mare, è avvenuto un altro salvataggio. Il 15enne Francesco Nalesa, da Podenzana (Massa Carrara) stava facendo il bagno di fronte allo stabilimento «Umbertino», in un punto in cui le acque sono pericolose da violentissime correnti improvvisamente si è avvertito un altro salvataggio.

Scienza e tecnica

Dieci anni per un modello



LONDRA — Dopo oltre dieci anni di studi è stata allestita la nuova auto di produzione inglese, «Ferguson». Fecce alcuni dati della nuova vettura: costo circa 1500 sterline; capacità del serbatoio: consumo undici litri e mezzo ogni cento chilometri. La macchina è dotata del più moderno confort e misure di sicurezza, inclusi speciali freni aerodinamici.

Nella foto la macchina vista anteriormente e posteriormente

Indagine di un gruppo di studiosi

Perché i pescicani attaccano bagnanti e pescatori «sub»

Gli squali preferiscono assaltare nelle ore «balneari» - Alcune statistiche - L'odore del sangue fresco attira i voraci pesci

Un problema che ha sempre appassionato gli ittiologi per le discussioni e le contrastanti opinioni che esso solleva in fatto di mondo da diversi anni è quello se lo squalo attacchi o meno gli esseri umani. Alcuni studiosi americani hanno tentato recentemente di fare il punto della situazione al riguardo. Ne sono emerse considerazioni di particolare interesse. Innanzitutto, come già si è detto, negli USA esiste un «Comitato di ricerca sugli squali», presieduto da un certo numero di scienziati biologici, il quale si occupa di ogni singolo caso di «attacco all'uomo» da parte di squali del quale venga in qualsiasi modo informato predisponendo una intensa attività tendente ad accertare le precise circostanze del fatto, attraverso testimonianze raccolte presso l'ospedale, la polizia, gli abitanti del luogo in cui l'attacco è verificato. Ecco, tutto ciò allo scopo di redigere una casistica in base alla quale stendere i modelli di comportamento da adottare nei riguardi dell'uomo e dettare una serie di precisi suggerimenti rivolti a tutti coloro (bagnanti, pescatori, naufraghi, ecc.) che possono essere direttamente interessati alla questione o che possono comunque trovare prima o poi di utile la conoscenza dei dati così laboriosamente ed attentamente raccolti.

Il sistema di raccolta dei dati viene inoltre effettuato in ogni parte del mondo, sulla base di un vero e proprio formulario (di due pagine) rivolto allo scopo di accertare le «reazioni» delle varie specie di squali alla presenza umana nei mari del globo. La casistica tratta dalle informazioni raccolte nel 1960 ammonta a 39 attacchi e non provocati (con 4 morti) a bagnanti, 11 attacchi provocati a pescatori (di cui 2 casi provati di attacchi non provocati contro vittime di disastri aerei o navali) in molti altri casi è stato impossibile accertare se l'attacco è stato provocato o meno e se l'individuo era deceduto prima o dopo l'attacco dello squalo). 12 casi di attacco, provocato o non provocato, contro uomini a bordo di imbarcazioni o dotati di alcuni particolari, infine, di attacco fallito.

Ne condurre i loro studi gli studiosi hanno comunque escluso dalla loro casistica tutti i «casi» di attacco falliti. È stato inoltre accertato che gli squali attaccano proprio nel periodo della giornata che si apre con l'alba e si chiude con il tramonto, cioè quello che va dalle 8 alle 19. Le punte massime dei casi di attacco, comunque, sono state registrate tra le 11 e le 18. In percentuale, gli attacchi si sono avuti in ragione del 3,1% dalle 24 alle 6, del 22% tra le 6 e le 12, del 66,7% tra le 12 e le 18 e dell'8,2% tra le 18 e le 24.

È stato inoltre accertato che gli squali attaccano proprio nel periodo della giornata che si apre con l'alba e si chiude con il tramonto, cioè quello che va dalle 8 alle 19. Le punte massime dei casi di attacco, comunque, sono state registrate tra le 11 e le 18. In percentuale, gli attacchi si sono avuti in ragione del 3,1% dalle 24 alle 6, del 22% tra le 6 e le 12, del 66,7% tra le 12 e le 18 e dell'8,2% tra le 18 e le 24.

È stato inoltre accertato che gli squali attaccano proprio nel periodo della giornata che si apre con l'alba e si chiude con il tramonto, cioè quello che va dalle 8 alle 19. Le punte massime dei casi di attacco, comunque, sono state registrate tra le 11 e le 18. In percentuale, gli attacchi si sono avuti in ragione del 3,1% dalle 24 alle 6, del 22% tra le 6 e le 12, del 66,7% tra le 12 e le 18 e dell'8,2% tra le 18 e le 24.

È stato inoltre accertato che gli squali attaccano proprio nel periodo della giornata che si apre con l'alba e si chiude con il tramonto, cioè quello che va dalle 8 alle 19. Le punte massime dei casi di attacco, comunque, sono state registrate tra le 11 e le 18. In percentuale, gli attacchi si sono avuti in ragione del 3,1% dalle 24 alle 6, del 22% tra le 6 e le 12, del 66,7% tra le 12 e le 18 e dell'8,2% tra le 18 e le 24.

È stato inoltre accertato che gli squali attaccano proprio nel periodo della giornata che si apre con l'alba e si chiude con il tramonto, cioè quello che va dalle 8 alle 19. Le punte massime dei casi di attacco, comunque, sono state registrate tra le 11 e le 18. In percentuale, gli attacchi si sono avuti in ragione del 3,1% dalle 24 alle 6, del 22% tra le 6 e le 12, del 66,7% tra le 12 e le 18 e dell'8,2% tra le 18 e le 24.

È stato inoltre accertato che gli squali attaccano proprio nel periodo della giornata che si apre con l'alba e si chiude con il tramonto, cioè quello che va dalle 8 alle 19. Le punte massime dei casi di attacco, comunque, sono state registrate tra le 11 e le 18. In percentuale, gli attacchi si sono avuti in ragione del 3,1% dalle 24 alle 6, del 22% tra le 6 e le 12, del 66,7% tra le 12 e le 18 e dell'8,2% tra le 18 e le 24.

È stato inoltre accertato che gli squali attaccano proprio nel periodo della giornata che si apre con l'alba e si chiude con il tramonto, cioè quello che va dalle 8 alle 19. Le punte massime dei casi di attacco, comunque, sono state registrate tra le 11 e le 18. In percentuale, gli attacchi si sono avuti in ragione del 3,1% dalle 24 alle 6, del 22% tra le 6 e le 12, del 66,7% tra le 12 e le 18 e dell'8,2% tra le 18 e le 24.

Incredibili affermazioni del difensore di Eichmann

Servatius: sterminare ebrei non è delitto di genocidio

Le vittime dello sterminio non erano cittadini israeliani e il concetto di popolo ebraico non era definito: questi sono secondo il difensore, gli argomenti che scagionano il boia nazista

GERUSALEMME, 14 — L'avvocato difensore Servatius ha iniziato questa mattina l'arringa, ultimo atto del processo Eichmann, prima della sentenza.

Se l'accusa rivolta dal procuratore generale israeliano, il quale costola Eichmann il responsabile delle persecuzioni contro gli ebrei — ha esordito l'avvocato — fosse vera e giusta, ciò reimpobbe di ogni e di soddisfazione tutti i peccati degli ebrei in tutto il mondo. Hitler avrebbe essato, Hammler sarebbe innocente e Martin Bormann potrebbe uscire senza patir dal suo nascondiglio.

Dopo questa assolutamente gratuita affermazione Servatius ha sostenuto che il fatto di aver appartenuto alle organizzazioni SS, SD e Gestapo e così comporta alcuna pena grave.

D'altra parte — egli ha aggiunto — le azioni attribuite all'accusato sono state commesse all'estero contro stranieri in un'epoca in cui lo stato di Israele non era ancora sorto.

Gli ebrei perseguitati — egli ha continuato — erano tedeschi, o polacchi, o belgi. Quanto ai crimini commessi contro polacchi, zingari e slavo non ebrei, essi non rientrano nel quadro generale della legge israeliana stessa. Per esempio, ha aggiunto l'avvocato, la deportazione di polacchi non ebrei ha risposto ad

Incredibili affermazioni del difensore di Eichmann

Servatius: sterminare ebrei non è delitto di genocidio

Le vittime dello sterminio non erano cittadini israeliani e il concetto di popolo ebraico non era definito: questi sono secondo il difensore, gli argomenti che scagionano il boia nazista

GERUSALEMME, 14 — L'avvocato difensore Servatius ha iniziato questa mattina l'arringa, ultimo atto del processo Eichmann, prima della sentenza.

Se l'accusa rivolta dal procuratore generale israeliano, il quale costola Eichmann il responsabile delle persecuzioni contro gli ebrei — ha esordito l'avvocato — fosse vera e giusta, ciò reimpobbe di ogni e di soddisfazione tutti i peccati degli ebrei in tutto il mondo. Hitler avrebbe essato, Hammler sarebbe innocente e Martin Bormann potrebbe uscire senza patir dal suo nascondiglio.

Dopo questa assolutamente gratuita affermazione Servatius ha sostenuto che il fatto di aver appartenuto alle organizzazioni SS, SD e Gestapo e così comporta alcuna pena grave.

D'altra parte — egli ha aggiunto — le azioni attribuite all'accusato sono state commesse all'estero contro stranieri in un'epoca in cui lo stato di Israele non era ancora sorto.

Gli ebrei perseguitati — egli ha continuato — erano tedeschi, o polacchi, o belgi. Quanto ai crimini commessi contro polacchi, zingari e slavo non ebrei, essi non rientrano nel quadro generale della legge israeliana stessa. Per esempio, ha aggiunto l'avvocato, la deportazione di polacchi non ebrei ha risposto ad

Incredibili affermazioni del difensore di Eichmann

Servatius: sterminare ebrei non è delitto di genocidio

Le vittime dello sterminio non erano cittadini israeliani e il concetto di popolo ebraico non era definito: questi sono secondo il difensore, gli argomenti che scagionano il boia nazista

GERUSALEMME, 14 — L'avvocato difensore Servatius ha iniziato questa mattina l'arringa, ultimo atto del processo Eichmann, prima della sentenza.

Se l'accusa rivolta dal procuratore generale israeliano, il quale costola Eichmann il responsabile delle persecuzioni contro gli ebrei — ha esordito l'avvocato — fosse vera e giusta, ciò reimpobbe di ogni e di soddisfazione tutti i peccati degli ebrei in tutto il mondo. Hitler avrebbe essato, Hammler sarebbe innocente e Martin Bormann potrebbe uscire senza patir dal suo nascondiglio.

Dopo questa assolutamente gratuita affermazione Servatius ha sostenuto che il fatto di aver appartenuto alle organizzazioni SS, SD e Gestapo e così comporta alcuna pena grave.

D'altra parte — egli ha aggiunto — le azioni attribuite all'accusato sono state commesse all'estero contro stranieri in un'epoca in cui lo stato di Israele non era ancora sorto.

Gli ebrei perseguitati — egli ha continuato — erano tedeschi, o polacchi, o belgi. Quanto ai crimini commessi contro polacchi, zingari e slavo non ebrei, essi non rientrano nel quadro generale della legge israeliana stessa. Per esempio, ha aggiunto l'avvocato, la deportazione di polacchi non ebrei ha risposto ad

Incredibili affermazioni del difensore di Eichmann

Servatius: sterminare ebrei non è delitto di genocidio

Le vittime dello sterminio non erano cittadini israeliani e il concetto di popolo ebraico non era definito: questi sono secondo il difensore, gli argomenti che scagionano il boia nazista

GERUSALEMME, 14 — L'avvocato difensore Servatius ha iniziato questa mattina l'arringa, ultimo atto del processo Eichmann, prima della sentenza.

Se l'accusa rivolta dal procuratore generale israeliano, il quale costola Eichmann il responsabile delle persecuzioni contro gli ebrei — ha esordito l'avvocato — fosse vera e giusta, ciò reimpobbe di ogni e di soddisfazione tutti i peccati degli ebrei in tutto il mondo. Hitler avrebbe essato, Hammler sarebbe innocente e Martin Bormann potrebbe uscire senza patir dal suo nascondiglio.

Dopo questa assolutamente gratuita affermazione Servatius ha sostenuto che il fatto di aver appartenuto alle organizzazioni SS, SD e Gestapo e così comporta alcuna pena grave.

D'altra parte — egli ha aggiunto — le azioni attribuite all'accusato sono state commesse all'estero contro stranieri in un'epoca in cui lo stato di Israele non era ancora sorto.

Gli ebrei perseguitati — egli ha continuato — erano tedeschi, o polacchi, o belgi. Quanto ai crimini commessi contro polacchi, zingari e slavo non ebrei, essi non rientrano nel quadro generale della legge israeliana stessa. Per esempio, ha aggiunto l'avvocato, la deportazione di polacchi non ebrei ha risposto ad

Dalle Alpi l'energia per il metrò di Londra

Il progetto costerà 4 milioni di sterline - Una tensione di 200 mila volt

È stato varato il progetto per unire la rete di distribuzione dell'energia elettrica della Gran Bretagna con quella francese mediante una coppia di cavi ad alta tensione da passare sul fondo del Canale della Manica.

La tensione sarà circa 200 mila volt, ed i cavi avranno una struttura complessa in rame, piombo, resine, gomma ed acciaio.

Su tale progetto sono state fatte molte osservazioni, da tutti come la possibilità di far marciare la metropolitana di Londra con energia ricavata dalla selva di ghiacciai alpini, e di far funzionare una stufetta con la energia dei fiumi del Piemonte.

La realtà che sta alla base di un simile progetto che costerà oltre quattro milioni di sterline, è però un fattore tecnico-economico di primaria importanza. Infatti, le punte massime di assorbimento dell'energia elettrica in Francia ed in Gran Bretagna avvengono ad orari diversi, per cui nel corso della giornata si potranno avere trasferimenti di energia elettrica nei due sensi, con un bilancio reciproco, ma sarà possibile risparmiare la costruzione di centrali di una notevole potenza, tanto in Francia che in Inghilterra appunto perché le centrali inglesi contribuiranno a coprire le punte di carico della Francia, e quelle francesi con-

tribuiranno a coprire le punte di carico dell'Inghilterra.

Oceano liscio

Presso Washington a Maryland, è entrato in funzione un interessante impianto che è stato subito chiamato «oceano tascabile». Si tratta in realtà di una grande vasca rettangolare in cemento armato, lunga oltre 200 metri, profonda circa 10 metri. In diversi punti sono disposti 21 apparecchi capaci di generare onde alte fino a mezzo metro e di diverse caratteristiche.

L'impianto è destinato allo studio del comportamento dei modelli di navi in fase di progetto.

Variazioni dei tumori della pelle rispetto all'età

È stato pubblicato recentemente negli Stati Uniti un interessante studio sulle variazioni del tasso di incidenza del cancro dell'epidermide, con un raffronto delle differenze a seconda della latitudine. L'indagine è stata condotta in 10 diversi centri urbani. È stato così possibile osservare un costante aumento della incidenza del cancro della pelle sulle popolazioni bianche degli Stati Uniti. Lo stesso tasso di aumento si riscontrò, a meno o a mano che la latitudine diminuisse, nei maschi e nelle femmine di razza bianca, compresi nel gruppo d'età dai 25 ai 64 anni. Il tasso di incidenza risulta raddoppiato tra i 34° e 48° di latitudine (latitudine 263 miglia).